

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul spiritus obstringamur amoris: quae vult mandatum, vincat et ipsa modo. PAVANUS ARCHIEP. URINAE

Lunedì 27 agosto 1906

Direzione
Udine, Viale di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non astraenti.
Anno VII — N. 194

Amministrazione
Udine, Viale di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunisti vari ne sono del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni come che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

On. Signor Sindaco Udine

La circolare DELLA Unione Elettorale Cattolica

Ai Signori Presidenti delle Associazioni elettorali cattoliche ed agli elettori cattolici d'Italia.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana, eletto dai Delegati dalle diverse regioni della penisola, convenuti a Firenze nel febbraio decorso per discutere ed approvare gli statuti delle nuove organizzazioni dell'azione Cattolica Italiana, dopo aver proceduto alla nomina dell'Ufficio di Presidenza, che rimase composto dei sottoscritti, si accinse allo studio dei mezzi più adatti ad ottenere che la novella Istituzione rispondesse alle finalità per le quali venne istituita.

Ritenne però necessario, prima di ogni altra cosa formulare un regolamento che completasse ed agevolasse la esecuzione delle norme statutarie, salvo ad apporre a queste ed a quelle, modificazioni od aggiunte che l'esperienza potesse in seguito consigliare come necessarie od utili.

Essendo primo scopo della Unione promuovere la organizzazione e la fondazione e la fondazione delle associazioni elettorali cattoliche (Statuto, art. 2, comma a e b), il Consiglio giudicò opportuno, che un delegato per ciascuna delle Regioni d'Italia fosse chiamato a cooperare con esso, nel suddetto lavoro, non scevro di difficoltà, e che deve essere compiuto colla maggiore possibile sollecitudine, perchè gli elettori cattolici organizzati possano presto esser pronti dovunque ad ogni evenienza ed inoltre che il Delegato suddetto concorresse a giovare del suo consiglio coloro che sono preposti alla direzione della Unione, specialmente portando in essa la espressione delle tendenze e dei desiderati delle diverse regioni.

Con questo provvedimento si mirò anche a far sì che, salvi i principi fondamentali dell'Unione e le norme che la reggono, le singole regioni avessero quella ragionevole libertà di movimenti nella loro azione che è richiesta dalle diverse condizioni dei luoghi e nello stesso tempo si ottenesse l'armonico procedere di tutte per il raggiungimento del fine comune.

Per quanto riguarda la raccolta e la determinazione degli elementi del programma di azione, che i rappresentanti cattolici debbono concordemente propugnare, raccolta e determinazione che sono pur esse scopo importantissimo della Unione (Statuto, art. 2, comma c), il Consiglio, accintosi già agli studi necessari per prepararli, ha ritenuto di dover far tesoro, in cosa di tanta gravità, di pareri e di giudizi di autorevoli persone e quindi fin da ora ha stabilito di tenere questo prima in Milano un Convegno nazionale di tutti i consiglieri comunali e provinciali cattolici d'Italia e di riunire in Roma nel prossimo autunno tutti i Delegati Regionali della Unione per studiare insieme con essi quanto concerne la dilucidazione e lo svolgimento del nostro programma, le cui grandi linee furono già sapientemente tracciate da Chi diede causa alla nostra Unione — raccomandando « doverci ricordare sopra ogni cosa di essere in ogni circostanza e di apparire realmente cattolici accendendo gli uffici pubblici ed esercitando col fermo e costante proposito di « promuovere a tutto potere il bene sociale ed economico della patria e particolarmente del popolo secondo le massime della civiltà spiccatamente cristiana » e di difendere insieme gli interessi supremi della Chiesa che son quelli della « religione e della giustizia ».

Organo della Unione elettorale cattolica sarà un Bollettino che verrà pubblicato quanto prima e la cui direzione e redazione sarà affidata a persone competenti.

Ed ora un nostro voto. Profondamente convinti che, onde l'azione dei cattolici sia efficace sotto ogni rispetto, essa non solo deve essere proporzionata ai bisogni sociali odierni, ma conviene altresì che si faccia valere con tutti quei mezzi pratici sociali ed economici, dell'esperienza già fatta altrove, alle condizioni della Società civile e dalla stessa vita pubblica degli Stati servendosi nella misura, pur concessa, di quei diritti cittadini che le odierne costituzioni civili offrono a tutti

e quindi anche ai cattolici — intimamente persuasi che il segreto delle future vittorie sta appunto nel saperle preparar una potente organizzazione elettorale, e che è dovere dei cattolici di prepararsi prudentemente e serenamente alla vita pubblica amministrativa e politica, per poter corrispondere degnamente alle legittime aspettative, quando vi fossero chiamati, vivamente preghiamo quanti desiderano il vero bene dell'Italia nostra di voler adoperarsi perchè sorgano ovunque Associazioni elettorali da aggregarsi alla nostra Unione, e perchè le Associazioni già esistenti chiedano sollecitamente l'aggregazione acciocchè tutte le nostre forze fraternamente unite possano tendere con maggiore efficacia al raggiungimento dei comuni ideali.

I non dispregevoli successi già ottenuti dai cattolici nel campo elettorale ci sono arrischiata, che stretti tutti intorno ad una sola bandiera, questa non mancherà di condurci a più segnalate vittorie per il bene della religione e della patria.

Roma, 15 Agosto 1906.
Prof. Filippo Telli, Presidente
Avv. Paolo Pericoli, Vice-Presidente
Avv. Pietro Tono, Tesoriere
Avv. Prof. Alarico Calvini, Segretario

Un'opera del maestro Perosi.

Recano i giornali che Lorenzo Perosi si presenterà al pubblico, quale autore di un'opera. Si dice che stia ritoccando uno spartito in due atti, — di cui nessuno ha voluto sino ad oggi svelare il titolo. Chi ha udito l'opera dell'abate Perosi afferma che racchiude geniali melodie e ha una magistrale orchestrazione. Si assicura pure che l'autore ha già scelto la prima donna che dovrà essere protagonista della sua opera.

Lo sciopero del tramvieri torinesi.

Torino, 26. — Lo sciopero tramviario è completo. Torino, data anche la giornata festiva, è quasi deserta. I direttori delle Società tramviarie ed il Prefetto hanno stabilito le modalità per la ripresa del servizio parziale sulle più importanti linee da domani.

Le disastrose finanze in Francia sotto il governo anticlericale.

La Banca in Francia ha portato la sua riserva-oro da 76 milioni e mezzo di sterline a 115 milioni (2875 milioni di franchi) dal principio alla fine del periodo. Il pubblico francese, sfortunatamente per esso, non è disposto oggi ad impegnarsi in nuove imprese. Esso è assai economo. Ha fatto grandi impieghi all'estero; e sembra ora più incline a vivere *en rentier* che a sviluppare le risorse del paese.

I danni del terremoto nel Cile.

Santiago, 26. — Le comunicazioni ferroviarie sono state ristabilite con Valparaiso.

Il numero delle città villaggi e frazioni di strutte o colpite è 140.

Le ultime notizie annunziano che delle scosse sono state avvertite in tutte le colonie del sud senza produrre danni.

IN RUSSIA

Gli attentati si succedono in Russia con una insistenza spaventosa. Sabato, mentre il presidente del consiglio Stolypine, dava udienza nella sua villa, esplose una bomba che rovinò parte della villa, uccise e ferì oltre 60 persone e ferì, diceasi, lo stesso presidente e i suoi figli.

Ecco come l'attentato si ricostruiva. Sabato era il giorno di ricevimento settimanale: molte carrozze stazionavano fuori del portone, quando ne giunse un'altra di gran corsa. La vettura era scoperta, dentro vi erano alcuni individui; il cocchiere stava seduto a cassetta. Due degli arrivati indossavano l'uniforme della gendarmeria e sembrava che trasportassero un prigioniero politico elegantemente vestito in borghese. Ciascuno aveva in mano una borsa. Pare che appunto in queste borse fossero contenute le bombe.

Quando essi discesero, un cameriere di Stolypine li avvertì che l'iscrizione per le udienze era finita e che essi non po-

tevano quindi entrare. Essi vollero allora passare per forza ed impegnarono una specie di colluttazione con i domestici. Così entrarono nella stanza vicina alla sala dei ricevimenti ove numerosi visitatori attendevano il loro turno per essere introdotti presso il ministro. E lì ancora la colluttazione continuava. Fu durante essa che a uno degli individui vestiti dell'uniforme della gendarmeria cadde di sacoccia una bomba, la quale esplose immediatamente con orribile fracasso.

Successe un attimo di silenzio. La catastrofe apparve intera appena diradato il fumo.

Solidarietà! Fratellanza! (conseguenze pratiche)

Togliamo dalla Gazzetta di Mantova: « Il fatto sarebbe questo: tempo addietro un numeroso gruppo di lavoratori, della nostra provincia, iscritti alla Camera del lavoro, assunse sotto la direzione di quattro capi l'appalto di opere importanti aggravandovi, quali compagni lavoratori, una minoranza di altri operai così detti dissidenti.

Niente di male, anzi tutto bene quando gli operai di qualunque partito si legano insieme in cooperativa di lavoro; il male si è che i compagni iscritti alla legge, in omaggio ai professati principi di fratellanza operaia e di abborrimento di ogni sfruttamento... sembra che abbiano sottratto... fraternamente ai compagni non iscritti una parte del guadagno dovendolo naturalmente a proprio favore.

Le cose sarebbero state forse sempre nell'ombra, se gli sfruttati non fossero stati licenziati in massa; proprio così: li danno prima e l'affronto poi.

Ma allora molti hanno aperto gli occhi, alcuni fatti poco edificanti sono venuti in chiaro... A farla breve, gli sfruttati chiedono che sia eseguita una perizia sul lavoro compiuto, tendente a dimostrare che la loro mercede fu inferiore a quella pattuita e che una parte di essa fu loro indebitamente sottratta ».

Celebre conversione a cattolicesimo

Il grande vicario del patriarcato sedicente ecumenico, informò il santo sinodo eterodosso che il vescovo titolare di Leontopolis Monsignor Authimus era passato al cattolicesimo.

Questo prelato era coadiuvato dal metropolitano d'Almasia. Venuto qualche tempo fa a Costantinopoli dopo la sua versione alcuni parenti ed un vescovo si recarono alla sua residenza e tentarono con insistenza di farlo ritornare alla chiesa dissidente, ma i loro sforzi riuscirono vani ché il vescovo dichiarò loro ripetutamente che la sua decisione era irrevocabile.

Il santo sinodo decise allora di fare un ultimo tentativo presso mons. Authimus e se questo rimarrà senza risultato prenderà contro di lui le misure disciplinari necessarie.

Una inondazione a Saint Louis.

Saint Louis, 26. — Si segnala una terribile inondazione. Quasi tutti gli immobili di Kayes sono crollati. Numerosi indigeni sono annegati. Le perdite del commercio ammontano a 20 milioni. Migliaia di indigeni mancano di mezzi di sussistenza.

Eleggeteli adunque quelli della onestà nuova!

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che sceglie il Consiglio comunale di Certaldo, facendolo precedere da una relazione al Re, che è una vera requisitoria. Ecco l'interessante documento: « Sire!

L'Amministrazione comunale di Certaldo ha dato ripetute e manifeste prove di anteporre l'interesse del proprio partito a quello del Comune.

Per favorire i suoi aderenti, ha elargito ad una Società 1800 metri quadrati di terreno, dichiarando nella deliberazione che l'area donata doveva servire alla costruzione di case popolari.

Questa però non sono state costruite ed in seguito alle rimostranze ed esortazioni fatte dalle autorità per salvaguardare l'interesse del Comune. Il Consiglio si è limitato a revocare la clausola condizionale, lasciando sussistere la donazione.

Inoltre, mentre non ha voluto prendere alcun provvedimento a carico d'un'insegnante del proprio partito, imputata di favoreggiamento, e sul cui conto una recente sentenza del Tribunale penale ebbe ad emettere un severo giudizio, ha invece usato ogni mezzo e si è valsa di ogni influenza per costringere il segretario comunale, che milita in partito opposto, ad abbandonare l'ufficio.

Lo sconvolgimento di ogni principio morale e giuridico è arrivato a tal punto che un maestro comunale ha potuto pubblicare e diffondere un manifesto incitante gli iscritti di leva a rifiutarsi agli obblighi di legge ed il Sindaco, per pre-

disporre la difesa del maestro, non ha esitato a dichiarare che egli, come autorità di pubblica sicurezza, aveva permesso la diffusione e l'affissione del manifesto.

Il Sindaco è stato sospeso dall'ufficio e denunciato, ma l'amministrazione comunale ha promosso una agitazione in favore di lui ed in pubblica adunanza le più gravi contumelie sono state lanciate a carico di tutte le autorità.

In tale stato di cose i mezzi ordinari non sono sufficienti per ricondurre il Municipio al regolare funzionamento; onde per motivi d'ordine pubblico è necessario ed urgente scegliere il Consiglio comunale di Certaldo ».

Le grandiose feste di Cividale

(Dal nostro inviato speciale)

Cividale 25 agosto.

Le visite ai monumenti.

(Bovio). — In questi giorni vi fu una larga affluenza di curiosi ed intenditori alla vista dei monumenti.

Per monumenti di Cividale intendiamo le carceri romane, il museo ed il tempio.

E' necessario che noi teniamo a giorno, come si dice, anche a questo riguardo, almeno a feste finite, i lettori del Crociato. Su dunque: animo: una passeggiatina al fresco delle...

Carceri.

Le carceri sono sulla riva destra del bel Natiso, che pare scender giù dalla Slavonia orgoglioso più che mai questi giorni, in cui la sua Cividale ha un sapore spiccato della sua antica grandezza. E quando Cividale è grande, diventa grande per concomitanza anche il fiume che la bagna... Ma lasciamo questi idilli urbo fluviali che non esistono se non nella mente dei poeti, che son brava gente, ma non trovano in noi i Mecenati della loro poca positività.

Siamo arrivati avanti alla casa di proprietà privata del sig. Antonio Bront, che posa pretesamente sulle carceri.

Il nostro Cicerone è pronto. Uno sguardo alla sua faccia aperta e gioviale, due parole — forse un po' di preconcetto — ci bastano per giudicarlo un vero figlio di Cividale, un entusiasta delle grandezze della sua patria, fiero delle sue grandi memorie storiche. Con questa gente è facile fare il su due piedi un'amicizia... cordiale, chissà cosa ed un po' anche sportiva. Scendiamo per una scala di 14 gradini di pietra in un corridoio stretto... ma non sono ancora le carceri, come mi suggerisce la mia guida. Bisogna scenderne altri 19 tagliati nella roccia, e ci siamo.

Siamo al cospetto delle celle, cui meglio si confarebbe il titolo di caverne. Il luogo è assai umido. Dall'alto in certi luoghi stillano giù delle gocce d'acqua. Poveri prigionieri!

Il buon Cicerone mostra i luoghi della pena a doccia, della pena a star seduti, della pena a star in piedi, a star distesi, i posti ove posava il pane, l'acqua, le traccio ove nella roccia sarebbero state fissate le catene.

Mi colpiscono diversi mascheroni, alcuni orridi, intagliati nella roccia, di cui uno, forse il più ributtante avrebbe servito di farfaglio al catenaccio della porta. Vidi anche scolpito un teschio.

Ed il solerte Cicerone mi mostra i *latius* o *barathrum* ove i condannati erano costretti a crepar d'inedia.

Giungiamo ad un foro ove ci venne detto che si gettavano i condannati nel Natisone (ricordiamo che ne siamo alla sponda destra).

All'estremità una tabella colla lettera F. (*few feces*) indica la pozza delle immondizie. L'esalazione non doveva certo deliziare l'olfatto dei poveri condannati.

Risaliamo da quell'Averno che è quasi 20 metri al disotto del livello stradale ed ecco in via Monastero Maggiore.

Le prigioni sono aperte da domenica fino ad oggi.

Al Tempio.

Una visitina anche al Tempio. Una visitina di volo, magari, ma facciamola. Vi accorsero tanti visitatori in questi di che ci possiamo andare anche noi. Fra le belle cose che vi vedemmo, ci attrasse maggiormente l'attenzione e ci destò ammirazione la bella cornice circolare sopra la porta che mette al convento.

Usciti dal Tempio Romano-Longobardo ci dirigemmo al

Museo.

Guai a voler descrivere tutto qui. Sottoponiamo all'attenzione dei lettori soltanto un salterio S. Elisabetta e un altro salterio del gertrudiano ammirabilissimi.

Vi fa da poco figura la pietra trovata l'altro di durante i lavori di scavo nel sagrato avanti la porta del Duomo colle parole scolpite: *Maximilae scolatae foeminae*.

Esecuzione del Preludio e del „Miserere“.

Molto era il popolo che a gruppi in piazza del Duomo attendeva l'esecuzione della lotteria, mentre il bus veniva condotto a mano in giro fra la gente. Per la ritardata consegna del bollettino, la lotteria non poté aver luogo prima dell'esecuzione del *Miserere*, quindi dopo uno squillo di tromba, la si rimandò.

In duomo intanto si riversavano i desiderosi di udire il *preludio orchestrale dell'oratorio* ed il *Miserere* di Mons. Tomadini. Il servizio d'ordine alle porte era eseguito dai chierici del seminario. Se non si può dir che il vasto duomo fosse affollato, certo il pubblico scelto vi assisteva numeroso: scorgo l'on. Mompurgo ex sottosegretario con la sua signora vari professori e molti intelligenti di musica.

Alle 5 1/4 entrano le Loro Eccellenze Mons. Zamburlini, Isola, Pelizzo e Bassani.

Il delicato preludio orchestrale in cui Mons. Tomadini con il sentimento suo proprio svolge delicatamente alcune melodie del *Vitima pascale* è gustato ed applaudito. Il maestro Ravanello che sa addentro penetrare nell'anima del Tomadini con la sua intelligente direzione vi trasfuse molto calore ottenendo anche coi cori dei bellissimi effetti.

I cori non ostante provenissero da scuole diverse, erano a giudizio di tutti bene affiatati, robusti e con gran delicatezza eseguirono certi difficili pianissimi.

Al *malum coram te feci* incomincia l'assolo del Montico che con la sua voce forte e patosa, e con la buona esecuzione si meritò una salva di applausi. Fu applaudito anche negli altri a soli. Espressiva e delicata era la voce del tenore Amadi che viene applaudito specialmente al *cor mundum crea* ed al *reddo mihi laetitiam*. Grandioso fu il *Gloria finale* che come degno compimento confermò la buona impressione che tutti avevano ricevuta dalla musica e dall'esecuzione.

La lotteria.

Terminata l'esecuzione in Duomo, il pubblico si raccolse intorno al palco ove doveva avvenire l'estrazione. Sulla tavola su cui si trovava l'urna venne messo il fanciullo Luigi Cozzarolo a cui si bendarono gli occhi. Il piccino estrasse il numero 1212 e la vincita fu quindi aggiudicata al giovane Giuseppe Pedresca di Antonio, macellajo, che ne era il possessore.

L'illuminazione fantastica della città.

Con mezzi semplici si ottenne un successo completo, grazie alla varietà di posizioni che offre Cividale; i numerosi paloncini alla veneziana che adornavano le vie producevano un effetto magnifico. Splendido era il colpo d'occhio che si godeva dalla piazza del Duomo guardando giù verso borgo di Ponte: veramente fantastico era l'incrociarsi di tante luci.

Sobria ma di buon gusto era l'illuminazione del Duomo, del Municipio, e del Palazzo degli uffici ove i numerosi paloncini disposti esattamente intorno agli archi dei portici e delle porte, sui pilastri ed intorno alle finestre armonizzavano perfettamente con l'architettura ed il colorito degli edifici. Tutti ammiravano

la chiesa di S. Martino e la vista che si godeva dal ponte del diavolo scorgendo da un lato l'illuminazione della casa Pittioni e dall'altra riva sul Nativone di proprietà della nobile famiglia Pacini o i numerosi palloncini sembravano sospesi nelle tenebre. La folla era enorme quindi non tanta facile la circolazione.

Alle 8 1/2 in carrozza scoperta fecero il giro della città gli E. ecc. Mons. Zamburlini, Isola e Pellizzo che ammirarono il magnifico spettacolo.

Il vento fu abbastanza galantuomo. Vengo a sapere che il premio per l'illuminazione di facciata di chiesa fu meritamente assegnato a quella di S. Martino, per le facciate di abitazioni al Rivo-cero casa Pittioni.

Le visite in Seminario.

Quasi tutti i numerosi convenuti alle feste paoliniane si fecero di dovere di visitare il seminario e quindi in questi giorni era sempre pieno di numerosi ammiratori. Le lodi a chi aveva saputo così bene armonizzare estetica, comodità ed igiene erano continue. Sabato sera vi giunse la signora Marcovic Maria dalla bella età di anni 100 e mesi sei; era addirittura commossa; pregò lungamente innanzi alla statua di San Paolino ed in altre parole disse di cantar volentieri il *Nunc dimittis*. Indi le fu servito un rinfresco.

L'arrivo del Patriarca.

Il Patriarca giunse a Udine col diretto delle 5 e fu ospite per poche ore presso suo fratello impiegato all'Intendenza di finanza e sub-economia.

Alle 10 partì per Cividale dove era a riceverlo un professore del Seminario. Fu molto ammirata la sua semplicità.

Cividale 27 agosto

La giornata di ieri

Fu grandiosa, semplicemente. Le feste che avevano incominciato con uno slancio ed un plebiscito popolare per S. E. Mons. Pellizzo, ebbero una chiusa grandiosa, imponente. I treni del mattino importavano a migliaia i partecipanti alle feste. Dai paesi vicini poi erano processioni di terrazzani che disertavano le loro abitazioni. Una animazione di grande città delle occasioni solenni regnava a Cividale.

Sacra ordinazione.

Mons. Pellizzo nella mattinata ordinò sacerdoti i discepoli Marioni don Girolamo e Dalla Mea don Carlo; diaconi i suddiaconi Benedetti don G. Batta e Riga don Gio. Batta; suddiaconi i minoristi Costantini e Gattesco, ordinò poi nei minori Fuso, Bezotti, Carlini, Tonsurò il vicerario Menossi.

Assistevano molti devoti. Congratulazioni vivissime.

La Festa Federale.

L'arrivo.

Fin dal giorno prima erano giunte a Cividale parecchie Associazioni. Nel mattino poi col primo treno ne giunsero diverse senza contare quelle che vennero con convogli speciali.

Nei pressi della stazione.

C'erano naturalmente i residui della illuminazione della sera antecedente nei pressi della stazione, come in tutta la città. Il viale che volge a sinistra della stazione aveva una novità. Era stato costruito uno steccato. Dai cartelloni erano stati appesi agli alberi del viale indicanti il posto delle associazioni per mezzo dei rispettivi paesi.

Fin dalle 8 vi si raccolsero dentro alcune società.

Il treno delle nove e un quarto.

Esse un ritardo enorme. Lo steccato delle associazioni era già popolato e doveva ingiungere ancora il treno che, secondo il programma, doveva condurre la maggioranza delle associazioni.

Sotto il viale a destra, appena entrando nello steccato, v'era il servizio del Vermouth d'onore con gentile pensiero offerto dal municipio alle rappresentanze delle varie società.

Giunse finalmente il treno, lungo, interminabile. Agli sportellini spiano mille teste, prova evidente che ce n'era della gente.

Per la porta dello steccato entra un nugolo di amici: lo steccato è quasi insufficiente a contenerli.

Nel piazzale della stazione v'è una moltitudine di curiosi che ci guarda.

Il corteo.

Si forma il corteo. Eccoli con l'era disposto (chiediamo scusa delle involontarie omissioni, pronti a rimediare nel caso quando ne fossimo avvertiti).

Precedono: l'on. pro-sindaco sig. Miani e la presidenza del Comitato diocesano. Sono scortati da due pompieri: loro accanto vede don Garevini del Berico.

Segue la banda del Ricreatorio Festivo Udinese col loro maestro sig. Barei.

Poi seguono: Federazione delle Società di M. Soc. Catt. con vessillo; la Società

Catt. di M. Soc. di Udine con vessillo; il Circolo di « S. Eimagora » Fortunato per la diffusione della buona stampa; il Ricreato d'Ampezzo con vessillo; la banda, le sezioni giovani (vessillo); Gabinetto San Paolino, (vess.); Soc. Catt. di M. Soc. (vess.) di Cividale; la Società di M. S. di Pavia (vess.) con più di 70 soci (!); Cassa Rur. di Forni di Sopra (vess.) e Soc. Catt. di M. S. (vess.); Cassa Rur. di Godroipo; la Soc. catt. di M. S. e la Cassa Rurale (vess.) di Bortolo. Seguono con vessillo le Società Catt. di M. Soc. di Orsaria, Vendoglio, Driolassa e Treppo Grande, poi la Cassa Rur. con vessillo id.; la banda di Nimis; Sez. G. O. e Coop. di Cons. (vess.) di Taipana; la Soc. Catt. di Sevegliano (vess.) la Cassa Op. (vess.) di Ciseria; la Cassa Rur. (vess.) di Tarcento; la Soc. Op. di Manzano; la Soc. Catt. di M. S. (vess.) di Trivignano; la banda di Lavariano con encenamento di vessillo; la Soc. Catt. di M. S. (vess.) e la Sezione Giov. (vess.) di Buia; la Cassa Oper. del Carmine (Udine) con vessillo; la Sezione Giov. (vess.); la Soc. Op. (vess.) di Dogna; la banda di Colloredo; la Soc. Catt. di Rivolto; il Circolo Giov. di Moimacco con tre vessilli e più di cento soci; la Soc. Catt. di Attimis con vessillo; Sez. Giov. (vess.) e Soc. Catt. (vess.) d'Artegna; Cassa Pres. (vess.) di Aris; Soc. Catt. di M. S. di Cosano; la banda di Gemona col maestro Elia; Cassa Rur. e Soc. Catt. di Gemona (vess.); Sez. Giov. (vess.) e Cassa Rur. di Tricesimo; banda d'Adorgnano e Soc. Catt. di M. S. (vess.) di Adorgnano. Soc. Catt. di M. S. (vess.) di Bismonte; e Cassa Rur. (vess.) di Paderno; Sez. Giov. di Zircaco; Comitato parroc. di Colloredo; Soc. Catt. di M. S. di Villanova del Judri (vess.); Comitato par. di Campoformido; Soc. di M. S. (vess.); Cassa Rur. (vess.) di Goriziana; Soc. Catt. di Malanc (vess.); Soc. di M. S. di Montonera (vess.) Cassa Rurale di Remanzacco (vess.).

Chiudeva il corteo la banda di Premariacco.

In Duomo.

Il corteo si muove per il viale della Stazione: al suono delle bande fra due filitissime ali di popolo passa per bargo San Pietro, via Dante, via Giulio Cesare fino in Duomo. Vi erano all'incirca 2000 persone che lo accompagnavano: una imponente! Si contano oltre 40 bandiere!

In Duomo v'è già folla. Tutti ammirano il numeroso nostro corteo, che senza grida d'abbasso, senza schiamazzi, senza insulti agli avversari, come fanno essi, procedeva colla dignità e l'educazione del partito della verità e della giustizia del partito dell'avvenire.

I vessilli vengono collocati in due file dal sommo della gradinata del coro fin quasi a mezzo Duomo. V'è ormai nella Chiesa un pigia-pigia ed un caldo soffocante.

Entrano intanto gli E. ecc. Patriarca di Venezia, il nostro Arcivescovo, il Vescovo di Concordia, il Vescovo di Padova e Mons. Bassani.

Incomincia subito il canto della terza, grave solenne, che si trasporta secoli e secoli indietro, alle pure fonti dei nostri cerimoniali e delle nostre melodie liturgiche. S. E. il Patriarca di Venezia, con la maestà della sua persona, pontifica poi la Messa. Venne poi eseguita musica del Caudotti (*Kirie, Sanctus, Agnus Dei*) e del Ciccognani (*Gloria e Credo*).

Nelle sacrestie del Duomo fecimo la conoscenza coll'illustre pubblicista Mondada, corrispondente romano del *Momento* e collaboratore dell'*Osservatore Cattolico*. Non dimenticheremo mai il suo spirito aperto, cristiano e democratico, la modestia e degnevolezza della sua persona.

La funzione riuscì ordinatissima come tutte le funzioni della settimana, mercé la pronta e sagace direzione di don Angelo Venturini, ceremoniere arcivescovile.

Terminata la funzione gli E. ecc. sulle loro carrozze di gala fan ritorno in Seminario, così pure si riorienta il corteo ed al suono delle bande, stretto da ambi i lati da una moltitudine immensa di popolo si dirige al vasto teatro del Seminario ove ha luogo

L'adunanza.

Il vasto teatro del Seminario era quasi insufficiente a contenere i numerosissimi rappresentanti delle associazioni. Le bandiere furono poste lungo le pareti della sala.

Quando entrarono gli E. ecc. l'illustre banda di Nimis suonò la marcia reale. Sul palco scenico presero posto il Patriarca di Venezia al centro con le Loro Eccellenze l'Arcivescovo di Udine, i Vescovi di Concordia, Padova, e l'ausiliario di Chloggia, la presidenza del comitato diocesano Mons. Manzoni, Mons. Faidutti, il pro-sindaco Miani, il signor Comino.

I discorsi.

Il pro-sindaco Miani con sentimenti di gioia ed animo grato e riconoscente a nome della città di Cividale porge alle associazioni convenute vivi saluti, ed un augurio sincero, l'augurio cioè che questa imponente dimostrazione non sia una vana parata, ma una efficace espressione dei nostri propositi che ci sforziamo di

realizzare facendo convergere a questo scopo tutti i nostri sforzi con cristiana concordia.

Il presidente del comitato diocesano avv. Brodadola si dichiara commosso per la splendida manifestazione delle forze cattoliche fiduciose, e di non trovar parole che esprimono adeguatamente la sua riconoscenza verso gli E. ecc. Presuli che onorano di loro presenza l'assemblea ed i numerosi adunati che volenterosi accorsero all'appello del Comitato diocesano.

Spera che l'adunanza di oggi sia arrata di un prossimo avvenire fecondo di costante lavoro sotto la direzione della S. Sede, del Vescovo e del Clero. Il comitato diocesano, egli dice, ha fatto del suo meglio perchè questa dimostrazione riuscisse imponente ed anche comoda per gli intervenuti. Ringrazia Buia e Lavariano per i donativi che avevano inviato al loro antico padrone: cede la parola a Mons. Cerutti che da decine d'anni lavora instancabile per il bene del popolo e per il trionfo della causa cattolica. Indi fa alcune comunicazioni.

L'oratore della giornata.

E' mons. Cerutti parroco di Murano il fondatore delle casse operaie che meritano gli alti onori dello stesso onorevole Luzzatti, l'inflessibile propagatore ed istitutore delle casse rurali e di altre provvide istituzioni sociali.

Ritorna la convenienza di celebrare una festa dell'azione cattolica come chiusa delle feste paoliniane, perchè anche noi come Paolino dobbiamo colla luce del vangelo illuminare i popoli, e secondo i suoi esempi sforzarci di far ritornare il popolo a Cristo. Innanzi al socialismo che propotente s'avanza spinto dal vizio e dalla corruzione e protetto dalla paura e stupida viltà di quelli che pur avrebbero i mezzi per opporsi, incombe ai cattolici il duplice dovere di stringersi attorno alla S. Sede, e di opporsi all'onda che si avvanza.

« Noi siamo qui raccolti, egli dice, a stringere le nostre destre nella nuova forma di associazione proposta dal Papa — Unione popolare — associazione che non dobbiamo lasciar cadere.

Spiega il concetto di questa nuova società nelle sue tre principali mansioni: studio, organizzazione ed educazione.

« Data la vostra adesione a questa società, sostenetela a costo di sacrifici combattete da valorosi a cui è riservata vittoria, e non da vili cui spetta la sconfitta. Non si è veri figli della Chiesa Cattolica se si limitasi a piagnucolare sui mali presenti nell'interno delle proprie case, ma lo si è solo quando con filiale obbedienza si combatte per raggiungere quanto desidera il Papa. Il Papa vuole l'unione delle nostre forze e noi ci uniremo; vuole la diffusione delle buone idee e noi le diffonderemo, vuole l'attività nei comuni e noi ci sforziamo di procurarci dei rappresentanti che facciano rivivere l'unione fra i due poteri, civile e religioso.

Accenna al fatto dei Veneziani che invitati dal Barbarossa con seducenti proposte, risposero: meglio poveri ed uniti col Papa, che grandi con voi; ed invita a far nostro il grido: « Col Papa e pel Papa ».

Mons. Faidutti reca il saluto delle associazioni cattoliche Goriziane, che invitano al nostro numero ed alla bella festa di oggi, e c'invita per quando anche la si potrà fare una rivista di forze come la nostra.

L'avv. Brodadola propone un telegramma a Sua Santità che vien letto da Mons. Cerutti.

Stante la ristrettezza del tempo si avverte che la medaglia commemorativa non verrà consegnata alle bandiere durante l'adunanza, che ve la troveranno appesa al ritorno.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo attesta la sua grande contentezza nel veder tanti suoi figli qui riuniti, li esorta a star uniti a Roma di guardare il Papa e di non prestar orecchio a chi altrove vuol far volgere il nostro sguardo. Invita ad invocare S. Paolino e a seguire il Papa.

La benedizione di una bandiera.

Terminate le affettuose parole del nostro Arcivescovo: il patriarca di Venezia vestiti i sacri paramenti benedì la bandiera della banda di Lavariano. E' un grande vessillo in seta bianca dipinta artisticamente da un compassano di cui con dispiacere non ricordo il nome.

So del resto, che è noto per altri lavori.

Sua Eccellenza il Patriarca porge omaggio al nostro Arcivescovo, al nuovo Vescovo di Padova di cui esalta i meriti preclari. Esorta alla concordia, all'amore scambievole alla obbedienza alla gerarchia invoca la benedizione del Signore che di tutto cuore impartisce all'assemblea.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Il pranzo.

Un inconveniente fu certo quello di non aver potuto pranzare in una gran

sala tutti assieme. Di ciò nessuno ha colpa, perchè bisogna vedere quanto si adoperarono chi di dovere perchè si potesse effettuare questa aspirazione comune.

Il banchetto invece ebbe luogo nelle seguenti trattorie:

Per le tessere dal numero 1 al 50 all'Abbondanza — dal 51 al 81 al Leon d'oro (Mazzini) — dal 101 al 129 al Leon d'oro (Mazzini) — dal 130 al 179 Zoldan — dal 301 al 320 alla Posta — dal 351 al 400 alla Città di Napoli — dal 321 al 350 Mejer al Fortino. — Le Bande di Adorgnano e Gemona, da Raccaro — quelle di Nimis, Colloredo e Lavariano, alla Posta.

Il banchetto seguì alle 14.30. Appena terminato il pranzo e cioè alle 15, tutti i membri della festa, così partecipanti al banchetto, come non partecipanti, e le bande, si recarono al palazzo delle Scuole elementari del comune (gentilmente concessi) ove venne servito un buffet. Ai membri provvisti dalla tassa per il banchetto venne servito gratis lambusco spumante.

Diede poi brevi istruzioni il presidente del Comitato diocesano avv. Brodadola, e don Gerevini del Berico tenne un accalorato ed applaudito discorso. Regnò molta fraterna letizia, e si gridarono diversi evviva.

La funzione di chiesa

ebbe luogo nella Chiesa di S. Francesco. Funzionava era S. E. l'Arcivescovo. Terminò alle ore 17.

La seconda esecuzione dell'Oratorio "Miserere".

Venne favorita da maggior concorso. Intervenne anche l'illustre Mondada. Venne bisotto l'ultimo a solo del basso Montico che cantò con molta espressione.

Applauditissimo anche il tenore la cui espressione fu ancor più deliziosa.

Peccato che l'esecuzione non si ripetesse.

La tombola

La tombola di beneficenza, seguita all'esecuzione del *Miserere*, cagionò il piazza del Duomo una... piena. C'era un vero accalorarsi. Si potesse un po' troppo forse l'aspettativa.

Al sedicesimo estratto n. 67 vinse la cinquina Ludolo Umberto agricoltore di Rosazzo, assieme al giovanetto Gorencz Faustino da Mersino. All'estratto trentaseiesimo venne fischiate pertinacemente una tombola non vinca. All'estratto quarantaseiesimo, il 76, vinse la prima tombola Quinquiza Giuseppe, barbiere da Cividale. Al quarantaseiesimo, l'81, venne vinta la seconda da Dell'Agostinis Angelo da Pagnacco.

Durante l'estrazione dei numeri venivano lanciate in alto delle cartine a vari colori con scritta di questo tenore: « Abbasso Pellizzo — I preti sono nemici della società — superstizione » ecc.

Di questi cartellini vennero dispensati alla folla nell'atrio del Seminario in abbondanza.

Gesta della teppa socialista!

L'illuminazione ed i fuochi d'artificio in Seminario.

La piazza del Duomo sfollò in breve dopo la tombola, ed una fitta, impenetrabile processione di gente si riversò nel Seminario a vedere la terza illuminazione. Per via ammirammo il palazzo Moro, artisticamente illuminato, e così pure il viale della stazione. Quantunque terza, quella del Seminario, ci apparve, e non solo a noi ma a tutti, nuova e ci strappava involontariamente gli « Oh! » d'ammirazione. Una illuminazione così riuscita, grandiosa, artistica non ci ricordiamo d'aver visto.

Tanta era la calca nel vastissimo cortile che sembrava d'essere in un ambiente chiuso. In metà del cortile v'erano certo tre e quattro per metro quadrato: nell'altra meno di due no.

Demandammo a diversi il numero dei presenti: nessuno li calcolò meno di ottomila; altri li giudicarono perfino a dodici mila!

Seguì la gara dei fuochi d'artificio. Sulla terrazza dell'ala sinistra assistevano gli E. ecc. Miani, Isola (che parti nella serata) e Pellizzo. Gli altri E. ecc. Vescovi erano ormai partiti col treno delle 17.

Nella terrazza v'era la giuria composta di professori del Seminario e scolari: Di là assistevamo anche noi.

I fuochi, quantunque avessero il difetto di essere troppo lenti nel movimento, riuscirono.

Ammiratissima la finale del prototecnico Meneghini, che fece comparire S. Paolino.

Il premio venne aggiudicato al signor Turbini di Tarcento.

Il ritorno ad Udine.

Il treno parte con quarantacinque minuti di ritardo: è lunghissimo, interminabile tratto da una macchina colossale. Gli sportellini vengono presi d'assalto: negli scompartimenti si è in numero... illegale. Oltre a quanti ne potevano star seduti con iscomodo, molti rimasero in piedi. In una parola oltre un migliaio di persone montò sul treno che arrivò pochi minuti prima di mezzanotte. Due o tre

centinaia dovettero aspettare che il treno ritornasse a Cividale verso la una dopo mezzanotte a trasportarli.

Questo il... copercchio degno di tante feste.

I telegrammi.

Ecco il telegramma che fu inviato al Santo Padre e di cui vi ho parlato: Cardinale Segretario Vaticano - ROMA

Beatissimo Padre Membri Associazioni cattoliche del Friuli sotto Presidenza E. ecc. Mons. Patriarca, Arcivescovo, Vescovi Concordia Padova, Ausiliario Chloggia convenuti feste San Paolino, figli affettuosissimi Vostra Santità raffermano in questo giorno solenne loro obbedienza docilità protestano affetto riverenza illimitata sede Apostolica implorano Vostra Paterna Benedizione la quale dia loro grazia e vigore per attuare Vostra Venerata Parola riguardo azione cattolica nella Unione Popolare.

ORDENONE. — « Associazioni cattoliche perdonososi partecipando pensiero affettuoso solidale ai fratelli di fede intervenuti festa federale: auguri voti di lavoro concorde efficace vita civile sociale religioza della grande patria italiana. Presidenza ».

Terminata l'adunanza, giunse il seguente telegramma da Cervinente: « Cervinente presenta cordiali omaggi plaude splendida riuscita feste, saluti aderisce delliberazioni. Convenuti ».

A feste finite.

Con ieri le feste paoliniane sono finite; e nel complesso dobbiamo dirle veramente riuscite. Mai — a memoria d'uomo — Cividale ebbe a vedere un così eletto numero di Presuli, tanto clero e ancora tanto popolo: pareva ritornata ai tempi della sua gloria e del suo fasto.

Noi perciò ci dichiariamo soddisfatti di queste feste, il cui principale organizzatore va salutato nella persona dell'infaticabile S. E. Mons. Pellizzo.

Dalla Provincia

Fielis

24 agosto.

Le nuove Campanie.

In ritardo come si vede. Ma la colpa non è mia. Credevo che scrivessero altri in proposito, ma siccome nessuno si è mosso, supplirò io.

I buoni fielist dunque hanno voluto che il centenario di S. Rocco, ricorrente questo anno, fosse ricordato a lungo e spesso ed idearono di far costruire tre nuove campane a sostituire le due piccole e stonate che avevano servito ormai abbastanza.

Venne fatta la commissione alla ditta De Poli ed il lavoro è assai riuscito. I fielist ora hanno un bel concerto in *mi, re, do*. La spesa assomma a circa lire 1700; il peso complessivo è di quintali 4 1/2.

Bravo, o caro e forte popolo di Fielis! Vada una lode alla ditta De Poli per l'esecuzione inappuntabile del lavoro.

Le manovre in Friuli.

Le manovre di cavalleria.

La fine delle esercitazioni del primo periodo.

Sabato mattina si è svolta l'ultima delle esercitazioni del primo periodo delle manovre di cavalleria.

Il tema della manovra, come abbiamo detto era per il partito rosso proveniente da Cividale di riconoscere Udine, e di facilitare lo sbocco di altra truppa da Cividale, respingendo la cavalleria nemica segnalata in quel di Pavia di Udine. Per il partito azzurro che trovavasi a ovest di Udine; quello di marciare contro la cavalleria nemica che da Cividale avanza verso sud-ovest.

Il concentramento della cavalleria azzurra avviene nei pressi dei casali del Zucco al di là della Malina. La cavalleria rossa, si concentrò nei pressi di Pramariacco.

La cavalleria azzurra saputo che questa avanzava, mosse all'attacco e dopo una splendida carica riesce a respingerla ed accenna all'insediamento.

Alle ore 9 1/4 la manovra cessa e le truppe ritornano ai rispettivi accantonamenti.

La partenza della cavalleria

Oggi le truppe fanno riposo. Domani partiranno alla volta del Tagliamento per le esercitazioni di avanscoperta contro la divisione azzurra che fu segnalata a Treviso. Il secondo periodo durerà sino al giorno 31 agosto.

Questo periodo costituisce la vera grande manovra che si svolgerà su un tema inviato dal Ministero della Guerra.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità scrematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 28 - s. Agostino.

Fiere e mercati della provincia
Martignacco, S. Daniele.

Seduta

della Commissione pellagologica prov.
Sabato 18 corrente, presieduta dall'avv. L. Perissutti, si riunì presso la Deputazione provinciale la Commissione pellagologica.

Il Presidente ricordando la discussione avvenuta nel Consiglio provinciale intorno all'alimentazione curativa dei pellagrosi, nella quale interloquirono i colleghi avv. Casarola e Dott. Celotti dimostrandone la legalità ed efficacia, e rilevando l'attacco di cui fu fatta segno la Commissione da un incompetente cosiddetto medico di campagna su di un giornale cittadino, propose un voto di plauso e di ringraziamento al collega prof. Antonini per la lucida ed esauriente confutazione di quello scritto fatta in sullo stesso Periodico nel 16 corrente. La Commissione unanime accolse la proposta del Presidente.

— Venne votato un ringraziamento al R. Prefetto per le sue ultime circolari, colle quali inculcava ai sanitari comunali di attenersi alle prescrizioni della legge e del Regolamento pellagologici nel compiere i sequestri del mais guasto, onde evitare taluni inconvenienti verificatisi in passato nella regolare constatazione delle contravvenzioni; e raccomandava del pari l'attuazione dei provvedimenti agrari profilattici deliberati dalla Comune.

— Vennero prese inoltre le seguenti deliberazioni:
1. D'intervenire la Commissione al completo al 3 Congresso pellagologico italiano che si terrà in Milano nei giorni 24 25 26 settembre p. v.

2. Di far visitare dai membri medici della Commissione prof. Antonini, prof. Barghini, dott. Celotti, prof. Fratini, alla riapertura autunnale delle Locande sanitarie, tutti i pellagrosi ammessi, allo scopo di constatare se gli accolti rispondono alle prescrizioni e alle esigenze della legge pellagologica.

3. Di far pratica e di sostenere nel prossimo Congresso il concetto che il sale venga somministrato gratuitamente alle famiglie di tutti pellagrosi, anche se appartenenti a Comuni non dichiarati per legge pellagrosi.

(Nel passato esercizio in 81 Comuni pellagrosi della provincia vennero somministrati complessivamente Kg. 37.182 di sale a 7461 individui.)

4. Di sussidiare con L. 100 per ciascuno gli istituendi forni rurali di Casarsa e Traveto.

5. Di accordare un sussidio di L. 100 al Comune di Pasteno di Perdenone per l'acquisto di un essiccatoio di granoturco.

6. Di concorrere pecuniariamente negli esperimenti che sta effettuando il dott. Tullio di S. Vito, assistente del laboratorio fisiologico dell'Università di Bologna, sul bilancio alimentare del contadino friulano, confrontando l'alimentazione esclusiva di esso con farina maizica e con esclusiva farina di frumento.

7. Di acquistare 100 quadri in cromolitografia del pittore prof. Romolo Tessari, con due grandi figure di confronto del contadino sano e robusto e dell'infelice affetto da pellagra, pubblicati a cura della Commissione pellag. prov. di Venezia; di infondere anche tra i nostri villici col fatto e con la rappresentazione grafica le disastrose conseguenze dell'alimentazione a base di mais guasto, e quelle benefiche che apporta un cibo apprestato con granoturco perfettamente sano e l'alimentazione con pane di frumento.

8. Di incaricare i membri Ing. Cantarutti, dott. Celotti, Prof. Fratini, sig. Morelli de Rossi delle verifiche relative al 22 concorso di premi indetti dalla Commissione pel miglioramento delle case coloniche.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta venerdì 31 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza.
3. Eventuali proposte dei consiglieri.
4. Contributo annuo per il Comitato friulano della Navigazione interna.
5. Tronco ferroviario Motta-San Vito al Tagliamento.
6. Vendita, in tempo di caccia proibita della cacciagione conservata (mozzone del cons. Lacchini).
7. Per la penetrazione commerciale in Tripolitania.
8. Liste elettorali commerciali.
9. Storni di fondi.
10. Nomina di rappresentanti della Camera nei consigli direttivi di alcune Scuole di disegno.
11. Consigli eri che scadono dalla carica.

Un funebre non rispettato.

Alla 18 1/2 di ieri ebbero luogo i funerali solenni del cavaliere del 12° Saluzzo, Zoja Ferdinando d'anni 22, trevigiano, morto all'ospedale militare per febbre tifoidale.

Gli onori militari furono resi da un picchetto armato e da un plotone di comilitoni, nonché da parecchi ufficiali del Reggimento e dal maggiore medico dell'Ospedale. Il feretro era preceduto dal Parroco delle Grazie e da due sacerdoti. L'assoluzione alla salma fu dovuta dare alla gradinata del tempio per disposizioni sanitarie.

La cerimonia aveva attratto molta gente dalla piazza Umberto I, ove allora erano finite le corse e cominciate le danze. Ma le danze non sostarono neanche per quei 10 minuti che durò la cerimonia, non si rispettò neanche la solennità della morte, che veniva commemorata a 4 passi dalla piattaforma delle danze. Ma ciò è troppo! tutti i presenti lo constatarono.

Ricreatorio femm. popolare.

Casa paterna, il commovente dramma della nostra concittadina Armida Del Bianco, toccò le più intime fibre dei numerosi invitati pigliantesi iersera nel teatrino.

L'azione, rapida e ricca di situazioni drammatiche, si svolse fra la viva attenzione del pubblico che ad ogni atto non poté a meno di applaudire calorosamente all'autrice e alle interpreti.

Negli intermezzi il noto violinista prof. Taboga esguiti, con rara maestria, uno sceltissimo programma dimostrandosi ancora una volta valente artista quale è. Sadeva al pianoforte il distinto maestro Pianini.

Grati d'aver potuto trascorrere una geniale serata mandiamo il nostro saluto plaudente ad Armida Del Bianco, gentile e forte tempra di lavoratrice, salute la cui eco vorremmo la seguisse nel lontano paese ove sta per ritornare attirata dal fascino d'una nuova vita che le auguriamo fin d'ora degna di lei, del suo ingegno, della sua bontà.

Altro concerto

al ricreatorio degli Stimatini.

L'esito splendido ottenuto dal concerto dell'altra sera sulla sala del ricreatorio festivo udinese dato dall'estimata artista sig. marchesina degli Obizzi e dal prof. di violino Iacopo Taboga, fece sorgere in diverse persone che non ebbero il bene di sentirlo, il desiderio che tale dilettevole trattamento si rinnovasse.

La direzione del ricreatorio ben contenta concede nuovamente la sala e si lusinga che per la sera del 29 corr. anche il Rmo Clero della nostra città vorrà onorare di sua presenza tale bella festa dell'arte.

Spettacoli d'agosto.

LE CORSE.

Scarso pubblico assiste alle corse. Il colle è pressoché spopolato. Nell'amicizio e nei palchi poche signore ed ufficiali.

Alle cinque s'incammina la prima prova della Corsa Castello. Gungone I. Annita di A. Ballarin - II. Novello di Basca - III. Fosforo di M. nera - IV. Idrà di Arrigioni - V. Amola di Molena.

Segue la prima gara della Corsa Friuli. I cavalli giungono nel seguente ordine: I. Leda di Tobi - II. Tonin di Tonini - III. Mimi di Antonini.

Alla seconda gara della Corsa Castello tagliano il traguardo I. Annita II. Novello III. Idrà IV. Fosforo.

I premi vengono assegnati come segue: I. Annita L. 300 - II. Novello L. 250 - III. Idrà L. 150 - IV. Fosforo L. 100 e bandiera.

La seconda prova della Corsa Friuli dà il seguente risultato: I. Lega II. Tonin III. Mimi.

I premi vengono assegnati: I. Leda L. 150 II. Tonin L. 100 III. Mimi L. 50.

Una voce insussistente.

In città circolava ieri una grave notizia. Si diceva che un soldato di cavalleria, accantonato a Godia era stato scoperto da un contadino a rubare un grappolo di uva in un fondo di sua proprietà e che era stato ferito gravemente con vari colpi di roncola.

Dalle nostre informazioni assunte presso la Caserma dei RR. Carabinieri e presso l'ospedale militare risultò il fatto insussistente.

La rissa di ieri

fra un soldato ed un ferroviere.

Verso le ore sette di ieri sera, durante il ballo pubblico in giardino, certo Giovanni Peruzzi, d'anni 24, da Buttrio, facchino alla Stazione ferroviaria, alquanto alticcio, girava da un gruppo all'altro di persone che assistevano al ballo importunando tutti con la cocchiaggine propria degli ubbriachi. Fra le persone pressò di degli ubbriachi. Fra le persone pressò di degli ubbriachi. Fra le persone pressò di degli ubbriachi.

Il medico di guardia visitò il ferito gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale ed occipitale con echimosi e contusioni interessanti il cuoio capelluto, dichiarandolo guaribile in pochi giorni.

Il caporale dopo essere stato assunto a verbale dal delegato di servizio, fu rilasciato.

Va sans dire che la voce pubblica aveva talmente ingrossato l'accaduto che si parlava intempestivamente di parecchie sciolate con esito letale.

Ferite accidentali.

Ieri nel pomeriggio venne medicata all'Ospedale la tessitrice Irma Venuti, d'anni 13 da una ferita da taglio al piede destro riportata ponendo accidentalmente il piede su di un coccio di bottiglia.

Ieri sera pure venne medicato il ragazzo Tullio Del Fabbro, d'anni 8, per ferita da taglio al piede sinistro riportata per la medesima causa.

Estrambi guariranno in pochi giorni.

A Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. LUIGI PELLIZZO

consecrato Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

- Somma precedente L. 2006 70
- Comuzzi D. Giovanni capp. di Mereto di Capitulo > 3 -
 - Covassi D. Giambattista capp. di Fiella > 5 -
 - Aria D. Gaetano > 2 -
 - Mattiusi D. Domenico > 2 -
 - Vizzutti D. Giuseppe > 5 -
 - Piloso D. Luigi capp. al SS. Resduttore > 2 -
 - Mansutti D. Giacomo da Tricesimo Coadiutore d'Ufficio di Bagnaria nella Diocesi di Concordia, che fu alunno del Seminario di Udine, associandosi ben volentieri ai sentimenti vivi e sinceri manifestati dal Clero nel giornale cattolico friulano, di cuore invia il tenue obolo > 6 -
 - Degano D. Gaetano capp. di Bonzicco > 2 -
 - N. N. > 2 -
 - N. N. > 1 -
 - N. N. di Ribis > 5 -

Totale L. 2041.70

Si prega di spedire le adesioni e le offerte al can.° Giacomo Marcuzzi - Via Rauscedo, 16 - Udine.

Onoranze funebri.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Maria Bancuzzi, D. Luigi ed Angelina Russi in sostituzione di corona L. 15 - Avv. Giuseppe Numis L. 2.

A favore della Colonia Alpina:
In morte di Maria Bianchetti, Morelli Lorenzo e famiglia L. 2 - Gervasoni Michele L. 1 - Danileis Carmela L. 1.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici:
In morte di Maria Bianuzzi, il signor Lamento Lorenzo off. e lire 1.

CRONACA RELIGIOSA

Mercoledì 20 corr. nel Santuario delle Grazie incomincia la solenne novena in onore della Natività di Maria Ss.ma.

Nel giorno feriale la funzione ha luogo verso sera, nei festivi alle 5 pom.

Predicherà Mons. Ernesto Catarini Vicario generale delle Diocesi di Foligno.

Le parti di canto saranno eseguite tutte le sere dalla Schola cantorum di S. Cecilia.

Collegio Convitto Arcivescovile dei Padri Stimatini IN UDINE.

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, e col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestre, sala di bigliardo e teatro nulla lascia desiderare di quanto conferisce alla coltura, al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Scuole Elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica ad Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua Tedesca e Scherma.

Retta modica - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Bagni - Telefono ecc.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Estrazione del R. Lotto del 26 agosto 1906

VENEZIA 37 5 88 56 76
BARI 70 36 64 67 1
FIRENZE 76 23 84 52 62
MILANO 6 45 89 10 2
NAPOLI 18 61 74 45 83
PALERMO 46 73 60 37 54
ROMA 1 50 59 12 57
TORINO 47 63 87 36 54

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, tip. Crociato.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebb. 7.38, 11.1, 17.9, 19.45, 21.25
Gormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebb. 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Gormons 5.45, 8.1, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56

Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze. Da Udine Staz. Ferr.
6.45 - 10.25 - 15.5 - 18.10 - 20.5.
Stazione del Tram.
8.40 - 9.5 - 11.30 - 15.25 - 18.30 - 20.35

Arrivo a S. Daniele
8.6 - 10.31 - 16.54 - 10.56 - 22.2
Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnua.

Partenze da S. Daniele:
6.6 - 8.30 - 13.10 - 18.10 - 20.17
Arrivi a Udine:
7.30 - 9.55 - 13.17 - 14.36 - 16.39 - 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnua alle 12.26.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri - Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi
Via Lirutti N.° 4.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI
per malattie segrete e della pelle
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11
UDINE
VICOLE PRAMPERO NUMERO 1.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini
in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ferro-China Bisleri

Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depurati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto sten "tatamente".

Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca Sargente Angelina F. BISLERI e C. - MILANO.

ARRAFFELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

GIUSEPPE BONANNI Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento crollato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia
Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.
Apparati per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.
Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.
Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metallio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Nuova Guida Illustrata Commerciale-Professionale-Industriale-Administr. DEL FRIULI

Tiratura 25.000 copie di saggio (60 pag) Concessioi a rto della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercoè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**
Telefono 3-06
Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
Telefono 3-07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli omerali, ecc.
SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma



Sorgete, o calvi! — Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice invar quasi ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico fiasco.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
Gloria in eterno a chi del nostro duolo
Consolator si fé e del nostro pianto;
Gloria a chi ci donò la guarigione,
Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 — Ombrellini da L. 0.90 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

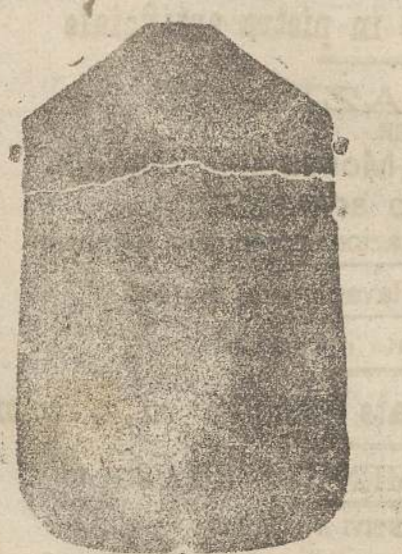


MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

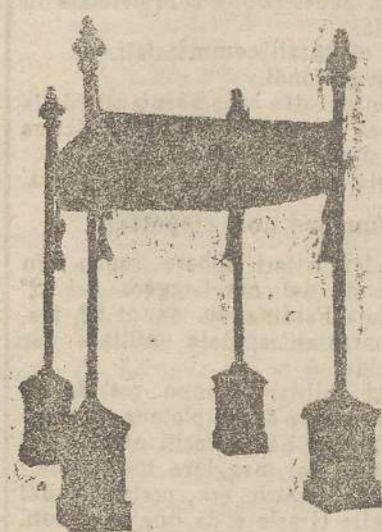
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150